LA STELLA DEL TROCADERO

Operetta in 3 Atti

DI TOM CIOFFI

MUSICA DI

HUGO HIRSCH

FRATELLI CURCI
CASA EDITRICE MUSICALE
TELEF. N. 16-44 - NAPOLI - VIA ROMA 304-305

Prezzo L. 3,00

LA STELLA DEL TROCADERO

Operetta in 3 Atti

DI TOM CIOFFI

MUSICA DI

HUGO HIRSCH

FRATELLI CURCI

CASA EDITRICE MUSICALE

TELEF. N. 16-44 - NAPOLI - VIA ROMA 304-305

PERSONAGGI

Lola Cornero — Danzatrice spagnuola
Ugo Renault
Tilly (sua moglie)
Emilio Decornè
Agata (sua moglie)
Arturo Dupret
Il Conte Nicola Barakoff
Duriano — impresario
Ulrico — Cameriere di Lola
Marietta — Cameriera di Lola
Ercole — Commesso di Emilio
Sanfason — Maestro di Musica

Ballerine, ballerini, personaggi allegorici, grisettes, chauffeur e due facchini.

L' azione si svolge a Parigi

1.° Atto — Nell' atelier di Modisteria di Emilio (Bureau di Esposizione).
2.° Atto — Nella casa di Lola (Salone elegantissimo).
3.° Atto — Nella casa di Emilio (camera mìsta per ricevere e per mangiare).

ATTO PRIMO

MUSICA N. 1

Nel burean dell'Atelier di Modisteria di Emilio Decornè
Coro di Grisettes

CORETTO DELLE GRISETTES

Chiamate siam, chi sa perchè
da quel noioso Decornè,
che tutti i dì ci suol sgridar.
Che mai vorrà?
E chi lo sa.
Che noia inver, il lavorar;
la donna è fatta per amar,
per viver ben, per non soffrir,
per non aver
alcun pensier.
Grisettes siam,
che cinguettiam,
che sempre allegre stiam,
ed al doman
fatale o stran
Giammai, giammai pensiam.
Di buon mattin,
qui al magazzin,
e dopo, all'imbrunir,
su pei boulevards
stiamo a folleggiar
con chi ci piace andar!

MUSICA N. 1 bis

UGO-ARTURO E GRISETTES

Lola, mia sublime Lola,
tu, con questi occhioni fai impazzir!
Dimmi solo una parola
che lenir sappia il mio soffrir!
Lola, bella sivigliana,
hai la bocca fatta per baciar.
Il tuo bel sorriso
vale un paradiso
e il tuo amore fa morir!

MUSICA N. 2

Terzetto

UGO-ARTURO-EMILIO

UGO: La donna può mille mezzi oprar,
ARTURO: Se tutto il mondo vuol rivoltar
EMILIO. Ella sa
UGO: Dominar;
ARTURO: ella sa
A TRE: Rovinar!
EMILIO: La donna può fare un sol boccon
ARTURO: Perfin di Creso e i suoi milion!
EMILIO: Ella può,
UGO: Se lo vuol,
ARTURO: Raffreddar
A TRE: Anche il sol!
ARTURO: E da quando inventò
quel tremendo flagel,
A TRE: Che è chiamato amore,
UGO: Niun più pace trovò
nella terra e nel ciel
A TRE: Sempre per l'amor!
EMILIO: Da fidanzata è un agnellin,
ARTURO: Che trema e bela pian pianin,
UGO: Ma da moglie, un lupo par
che ti voglia divorar.

REFRAIN A TRE: Se l'uom potesse almen,
comprar le donne nel mercato,
ognun starebbe ben
con più di cento amanti al lato.
Un giorno aver Fifì,
Un giorno aver Lilly,
e dopo, stanco del piacer
le venderebbe al rigattier!

II.

UGO: Se si potesse la donna aver
ARTURO: Siccome merce che ha il suo calmier,
EMILIO: Saria l'uom
UGO: D'ogni cuor
ARTURO: Il padron
A TRE: E il signor!
EMILIO: La donna, alfin, non potrebbe più
ARTURO: Far del marito un piccolo Cocu,
EMILIO: Perchè allor
UGO: Il baston
ARTURO: Sapria star
A TRE: In funzion
ARTURO: E ogni donna infedel
al mercato vicin,
A TRE: Saria trascinata,
UGO: Nè sarebbe crudel
Di chiamarla perfin
A TRE: « Merce svariata »
EMILIO: E l'infelice comprator
ARTURO: Avrebbe un prezzo di favor
UGO: Con lo sconto eccezionale
sul suo costo original!
REFRAIN: Se l' uom potesse, almen ecc. ecc.

MUSICA N. 3

Entrata di Lola

Olà:
Io son Lola Cornero,
la stella del Trocadero.

Io mieto gli allori,
conquisto ogni cuor,
Eppur son venuta qui,
or vi dirò per chi:
Io sono innamorato follemente,
di un uom che nulla per me più sente;
d'un gran briccon che un giorno mi piantò,
e che ad un'altra si sposò.
Allor che presa son da nostalgia,
ho di vederlo gran fantasia,
e soffocar lascio il mio decor,
Pur di ottenere un pò di amor.

REFRAIN

O figlia d'Eva, che sei tu?
una stranezza e nulla più.
Chi t'ama e per te muore
Ti dà noia e languore.
Chi ti respinge e sta lontan
T'avvince tutta in modo stran,
e per dispetto, o per amor
Accalappiar si vuol quel cor!

MUSICA N. 4

Duetto comico

LOLA - UGO

LOLA: (*risoluta e minacciosa*) Un dì dell'anno,
qualunque inganno
tu dovrai oprar,
per abbandonar
la consorte tua carina.

UGO: *(cedendo per paura)* Un dì dell'anno
non porta danno
qualche distrazion
piena d'emozion
fatta con ragion.

LOLA: Un dì dell'anno,
un dì dell'anno
voglio baciarti,
voglio inebriarmi.

UGO: (*con intenzione*) Un dì dell'anno,

un dì dell' anno
verrò a trovarti
ben forte in armi!

LOLA: (*terribile*) Ma se mentisci, pensa al mio furor!
Io so ben l' odio spiegar
contro un traditor.

REFRAIN

UGO: (*tremando*) Sarò fedel per la parola data,
io che t' ho amata,
che t' ho adorata!
E quando ad altre debbo offrir amor,
mi par d' aver te sola sul mio cor!

LOLA: (*quando cantano a due*) Sarà fedele per la parola data,
ei che m' ha amata,
che m' ha adorata.
E quando ad altra deve offrfr amor,
gli par d' aver me sola sul suo cor!

II.

LOLA: (*carezzezole*) Un dì dell' anno,
qualunque affanno
ti farò scordar
e saprò imitar
la tua buona mogliettina.

UGO: (*vedendola carezzevole cerca di guadagnar terreno*)
Un dì dell' anno,
per quei che fanno
vita regolar,
basta per peccar
e per sdrucciolar.

LOLA: (*risoluta*) Un dì dell' anno
un dì dell' anno
voglio una notte di fantasia.

UGO: (*guardandola la porta dove è andata la vecchia suocera*)
Un dì dell' anno
un dì dell' anno
piglio le botte (*segno con le mani*)
suocera mia!

LOLA: (*terribile*) Se sei pentito, pensa al mio furor!

io so ben l'odio spiegar
contro un traditor!

REFRAIN

UGO: (*tremando*) Sarò fedel... ecc. ecc.

MUSICA N. 5

Quartetto grottesco

"Il teledinamo,,

TILLY - AGATA - UGO - EMILIO

AGATA: (*seria e convinta*) E' una macchina infernale,
che fa tutto quel che vuol,
TILLY: (*burlandola*) E nel regno Siderale
sottomette luna e sol!
EMILIO: (*come Tilly*) Ti scatena i quattro venti,
ti rivolta cielo e mar!
Tutti, insomma, gli elementi
come mummie fa ballar!
UGO: (*burlandola*) Se vuol, fa gli africani
in bianchi tramutar,
e i biondi norvegiani
fa negri diventar!

REFRAIN

TUTTI: Tal meraviglia
tutto scompiglia,
e l'universo
rivolterà!
Tal fatto strano
non sembra umano,
e del demon
certo è questa invenzion!
Gli altri inventori
sono impostori
della più grande
temerità...
Perfin Marconi,
Volta e Caproni
dimenticar
il Teledinamo farà!

II.

AGATA: (*come sopra*) Le nazioni, le potenze
sottopone al suo voler,
TILLY: (*c. s.*) E le arti con le scienze
esso domina a piacer!
EMILIO: (*c. s.*) Tutti i vecchi rammolliti
giovanotti fa sembrar,
e le vecchie dai mariti
sa con garbo separar!
UGO: (*c. s.*) Se vuol può un tulipano
in cavolo mutar,
e un cavolo romano
fa giglio diventar!

REFRAIN

TUTTI: Tal meraviglia ecc. ecc.
(*viano danzando*)

MUSICA N. 6

Duettino

TILLY – UGO

TILLY: Io non voglio restar qui,
senza accompagnarti.
UGO: Tu che dici, mia Tilly?
D'uopo m'è lasciarti!
TILLY: Ma, in effigie almen mi par
che nessun mi vieta
di poter con te viaggiare
spensierata e lieta.
UGO: Questo rebus che vuol dir?
TILLY: Presto ti farò capir! (*cava dal seno una fotografia*)
TILLY: Io t'offro il mio ritratto,
che, come talisman,
dovrai di tratto in tratto,
guardar se stai lontan!
E se vorrà strapparti
a me qualche altro amor,
certo potrà salvarti
questo ritratto allor,
che, come talisman,
ti seguirà lontan!

MUSICA N. 7

Finale Primo

TILLY - AGATA - UGO - EMILIO

TILLY: Lontan da me mi penserai,
e voglio che fedel sarai.
UGO: Ho il tuo ritratto protettore..,
AGATA: Or, anche il mio vi dò, signore.
UGO: Mi basta già l'original!
AGATA: (*indispettita a Tilly*) Il viaggio d'affari
menzogna par...
Quest'uomo ci vuole burlare.
TILLY: Dovreste impedir
di farlo partir.
AGATA: No! No! Io lo vò smascherare.
TILLY: Con qual stratagemma?
AGATA: Col prossimo tren
tu dei partir,
per spiarlo ben.
TILLY: (*sorpresa*) Davvero?
AGATA: Lo devi seguir!
TILLY: Vederlo mi par,
Sorpreso e giulivo,
allor che alla porta
io picchierò.
Un bacio profondo
che annunzia il mio arrivo
sul labbro sincero
gli darò.
AGATA: Sincero? Sarà,
ma mi par di no!
UGO: (*venendo*) Eccomi qua,
per partir
pronto già.
Ma non vorrei
ora andar
cari miei.
TILLY: Non mi tradir!
UGO: (*tragico*) Non sospettar
dell'uom che t'ama!

Sarò fedel per la parola data,
moglie adorata,
cotanto amata.
E se anche Venere volesse amor,
rifiuterei per dare a te il cor (*via con Tilly*)

EMILIO: (*venendo*) Ei parte, e solo qui che fo?

AGATA: Vicino a te, mio caro, io sto!

EMILIO: Con lui volevo insieme andar...

AGATA: No: Tu pensavi di scappar,
per correr dietro a quella Lola,
che fa peccare ognl mortal.
Tra le le mie braccia, or ti consola
nel puro amore coniugal.

AGATA: Non vieni a letto?

EMILIO: Ma se sono appena le òtto.

AGATA: Presa tusta son di te,
Vieni, siedi accanto a me!

EMILIO: Bellezza mia ho qui da far (*prepara lo scrittoio*)

AGATA: A letto solo debbo andar!
(*parlato*)
Buonanotte!
Buonanotte!

EMILIO: Va a crepar!
(*comincia la visione*)

LOLA: (*canta*) Lola, mia sublime Lola,
Tu con questi occhioni fai impazzir!
Dimmi solo una parola,
Che lenire sappia il mio soffrir.
Lola, bella sivigliana,
la tua bocca è fatta per baciar!
Il tuo bel sorriso
vale un paradiso,
e il tuo cuore fa morir!

Melodramma, poi tela

FINE DEL PRIMO ATTO

ATTO SECONDO

MUSICA N. 8

In casa di Lola

DANZA SPAGNOLA

(coro di ballerine, poi Lola)

CORO: Se Lola vien per la danza,
tutti, con grande esultanza,
gridano, a suon di bolero:
Sei bella Cornero!
E sentosi un' eco sola:
sei nata per l' amor!

LOLA: Pure sì dolce parola
non scuote i sensi di Lola,
che lascia, solo per l' arte,
l' amore in disparte
e dalle pene del core
commuover non si fa.

REFRAIN

Così noi danziamo a Siviglia
frementi,
violenti!
Il sangue che ci arde le vene
ci porta un' ondata di bene,
Balliam così in Catalogna
ardenti,
contenti.
E, socchiudendo le ciglia,
pensiam,

sogniam!
sogniam!
(Viano tutte, meno Duriano)

MUSICA N. 8 bis

UGO: Sarò fedel per la parola data, *(singhiozzo comico)*
io che t'ho amata,
che t'ho adorata.

LOLA: (*con enfasi*) E quando ad altra
devi offrire amor...

UGO: *(singhiozzando)* Mi par d'aver
te sola sul mio cor!

MUSICA N. 9

« Amor di Fiaba »

LOLA – BALLERINE IN COSTUMI ALLEGORICI

LOLA: Alcina son: La maga dell'amor,
che viver vuol tra luci e splendor!
Ho mille innamorati
da incanti ammaliati!
Nel mio giardin, nel grande mio castel,
fra mille fior, più terso appare il ciel!
fra danza e suon
v'è la espression
d'immensa e d'immortal vision!
Ma tutto ciò non è sincer!
L'amor di maga non è il ver!
Un cuore anelante
soltanto
può dar
la felicità!
Un cuor palpitante
l'incanto
può dar
di sincerità!
L'amore di Fiaba solo è
leggenda di fata e di Re,
ma appena finisce
la falsa illusion
tutto è delusion!

MUSICA N. 9 bis

Duetto

LOLA ed UGO

I

LOLA: Quando, a sera
per le strade
mille luci
son fiammanti
UGO: E la folla
corre, e invade
i ritrovi
più eleganti
LOLA: Nel camerino
mi abbiglio e penso
che il mio visino
farà i cervelli girar.
UGO: Quando tanti
damerini
sono audaci,
sono ardenti,
LOLA: E le note
dei violini
sono dolci,
seducenti,
A DUE: Pieno è il loggion
con la platea
con le poltrone
di gente pronta a gridar:

II

Dopo il teatro,
c'è il custode
che è latore
di biglietti:
Il poeta
manda un'ode,
lo studende
mille affetti.
C'è l'ammogliato
che è circospetto,
c'è lo spostato
che solo il cuore può dar!
Ma la scelta,
ben s'intende,
è per quegli
che ha danaro!
Certamente
chi più spende
è un uccello
molto raro.
Si vive poco
di solo amore,
nè basta il fuoco
di chi stia solo a gridar:

REFRAIN

(*Alla seconda parte canta anche il coro*)

O gran beltà
del Varietà,
tu sai danzar
con mille mosse
gaie e strambe!
O gran beltà
del Varietà,
il diavol par

che ascoso sia
nelle tue gambe.
Son flessuosa e gaia
e con lo sguardo ardente
io conquisto
il cuore della gente.

UGO: Questo poi si sa!

A DUE: O gran beltà del Varietà!

MUSICA N. 10

Duettino Sentimentale

LOLA-UGO

I

UGO: Oh! T'avessi bambina conosciuta
nel tuo april di gioventù!

LOLA: La mia vita fu triste, oscura e muta,
e il rimpianto non vale più!

UGO: Certo, or sembra van
nel tuo passato scrutar:
Il tempo va lontan,
nè può tornar!

LOLA: Pur si può talor
il triste velo squarciar!
chi vive nell'error
si può salvar!

(*dolcemente posa la testa sulla spalla di Ugo e gli offre la bocca*).

A DUE: Come nel maggio odoroso
il bel prato si bacia coi fior,
così ora il tuo labbro armonioso,
T' offre–M' offre un bacio immenso candor!
Se la bocca
l'alma tocca
solo allor,
solo allor
vero è amor!

UGO: Non avesti carezze della mamma?
Dove e come nascesti tu?

LOLA: Non ricordo che un nero e fosco dramma,
Ma mia madre non so chi fu!

UGO: Irradiato appar
il viso tuo dal piacer,
sei folle per amar
e per goder.

LOLA: Mascherar dobbiam
il duol che abbiamo nel cor
e il viso che mostriam
cela il dolor!

A DUE: Come nel maggio odorcso ecc. ecc.

MUSICA N. 11

Emilio e coro di ballerine

EMILIO: Non celiate,
nè burlate
chi all'atunno
è dell'età,
chè feroce,
per tutti la gran croce
del tramonto
vi sarà!
Se i capelli
Non son quelli
D'Assalonne
O di Sanson
Ho nel cuore
Tanto ardore
da vincere un leon
Or l'odierno damerino
mi sembra un'ospedal:
Cocaina, morfina, chinino
va a comprar dallo spezial...

REFRAIN

L'uomo che è molto navigato,
è un cavallo
in pieno «entrain»,
che alla corsa
abituato,
Trottare, trottare san ben! (*ripete col coro*)

II

EMILIO: Le ragazze
vanno pazze
per toilettes
e per bijoux...
Già che i fiori
san dare solo odori,
e i profumi
non van più!
Chi ha la vita
ben capita,
tutto ottiene
col denar,
e chi spende,
spende, spende,
può sempre ben sperar!
Se l'imberbe giovinetto
sospira il pretto amor,
un amante, maturo d'aspetto
fa ballare i pezzi d'or!
(*ripetizione del refrain*)

N. 12 Finale secondo

BARAKOFF: (*inveendo contro Lola*) Signora Cornero?
LOLA: (*fingndo meraviglia*) Ancor voi qui?
UGO: (*fra sè*) Or qui c'è poco da scherzar!
BARAKOFF: (*vedendo Emilio*) Chi è mai questo vecchio curioso e azzimato?
EMILIO: (*precipitosamente*) Dottore del Teatro io qui fui chiamato,
LOLA: (*soddisfatta a Barakoff*) Vedete non c'è di che sospettar.

BARAKOFF: *(annasando come un cane)* Nessuno qui è nascosto?
(Vede Ugo)
UGO: Patatrac!
BARAKOFF: *(a Ugo)* Chi siete?
da dove sbucate?
parlate!
UGO: *(interdetto)* Son qui
per passeggiar un pò!....
Men vado!
BARAKOFF: *(trattenendolo)* Presentar
Ti devi ora a me!
LOLA: *(in prosa a Ugo)* Per carità, presentatevi!
UGO: E che diavolo gli dico?

Strofette di Ugo

UGO: Son figlio di Escamillo di Granata...
Dubbio alcun non v'è!
Mia madre fu Carmen, quella sfrontata,
Che tradì Josè!
Cresciuto in mezzo ai tori,
Allevato fui tra spada e piccadori,
Nell'Alcazar dei mori
Educommi il genitor!
Toreador!
La paura già mi fa tremar,
Per questo brutto affar!
Vorrei scappar,
Ma come far?
Toreador!
Io prevedo sopra il mio groppon
Un bel baston,
Ed il Toreador
Certo da un dottor
Andrà!

II.

UGO: Dovunque si combatte la corida,
Sempre il primo son;
Accetto, a cuor leggier, qualunque sfida

Senza riflession;
Io per le corna afferro
Il più infuriato toro e poi l'atterro!
Io sono l' uom di ferro
Che morir fa di terror!
Toreador!
La paura già mi fa tremar ecc. ecc.

BARAKOFF: (*dopo averlo ascoltato sempre incredulo*)
Gli debbo prestar fede?

LOLA: Ti giuro che il vero
Ei disse a te.

BARAKOFF: Io non gli credo
Questi è un tuo amante!

UGO: (*spaventato*) Che?

BARAKOFF: (*a Lola*) Allora, tu m' ami tanto?
E nessun uomo può romper l'incanto?

LOLA: (*affettuosa*) Ho sempre te solo nel cor!
(*accarezzandolo*) Ti son fedel pel core che mi hai dato
(*mentre il conte fa smorfie*) Cocco adorato,
Cotanto amato!
E se qnalche altro mi chiedesse amor,
Gli mostrerei, severa, il mio furor!

TUTTI (*meno Lola che continua a carezzare Borakoff*) (*sotto voce*)
Ella è fedel per l'oro che le ha dato
(*significativi*) Quel disgraziato
Vecchio azzimato.
E se qualche altro le chiedesse amor
Ella darebbe lieta tutto il cor!

Melodramma

Sivigliana

LOLA: Per le strade di Siviglia
sento mormorare,
quando mostro la caviglia:
T' amo!
T' amo!
Ti bramo!
Olè!
Ed i giovani ed i vecchi
stanno a sospirare,

chè folli son
per me d'amore,
e sento ognun
parlar
così:

CORO: Lola, mia sublime Lola,
tu con questi occhioni fai impazzir.
Dimmi solo una parola,
Che lenire sappia il mio soffrir.
Lola, bella sivigliana,
La tua bocca è fatta per baciar
Il tuo bel sorriso
Vale un paradiso,
E il tuo amore
Fa morir!
(*danza generale nella ripetizione del refrain*)
Melodramma

TUTTI: (*sulla musica*) O gran beltà
del Varietà,
tu sai danzar
con mille mosse
gaie e strambe.
O gran beltà
del Varietà
il diavol par
che ascoso stia
fra le tue gambe.
Sei flessuosa e gaia
e con lo sguardo ardente
Tu conquisti
il cuore della gente.
Noi gridiamo: Hurrà
o gran beltà del Varietà!
Quadro — Cala la tela

FINE DEL SECONDO ATTO

ATTO TERZO

MUSICA N. 13

Un salotto moderno nella casa di Emilio

Romanza

TILLY

Avea per te la più gentil carezza,
speravo solo di viver per te...
T' ho dato tutta le mia giovinezza,
e mi hai tradita e non so dir perchè
era un pretesto il tuo finto viaggio...
era menzogna, finzione il tuo dire
In pieno amor tu mi fai quest' oltraggio,
Nel pieno amor vedo il sogno svanire.
Or tutto il bel passato
e spento, dileguato.
Resta solo il gran dolor
che trafigge e spezza il cor.
Mi mostrerò crudele
con l' uom che fu infedele,
e se a me tornerà
giammai perdono avrà!

MUSICA N. 14

Terzetto

LOLA - TILLY - AGATA

I.

A TRE: Sebben siam giudicate
LOLA: qual sesso un po' inferior

A TRE: È siam dall' uom trattate
TILLY: Con tuon da superior
A TRE: Noi siam le forze vere
LOLA: Che il mondo dominiam
A TRE: Siam Sfingi e siam Chimere
TILLY: Siam fate e streghe siam!
AGATA: Da quando nacque Adamo
la cosa ben si sa
che l' uom, se dice: T' amo!
Divien fragilità!

REFRAIN

LOLA: Ha la donna questa grande abilità
da far cader come un cretin
il don Giovanni o il damerin
tutto quello ch' essa vuole sa ottener,
Se concede solo un poco di piacer
È la gonna
fatta d' elettricità
di calamita che
Atterra ognun fosse anche un Re,
In tal modo il sesso forte, poverin,
e più debole d' un piccolo agnelin.

Musica-Finaletto

TUTTI: Sarò fedel per la parola data,
io che t' ho amata ecc. ecc.

Tela

FINE DELL' OPERETTA